

Gli appuntamenti del mese di giugno 2026

GIUGNO 2026

Mese dei Santi Pietro e Paolo

- 02 Martedì. **Concelebrazione di fine anno pastorale con tutto il IX decanato** a Cava de' Tirreni presso la Chiesa di S. Francesco e S. Antonio. Partenza alle ore 15:00. S. Messa ore 17:00
- 03 Mercoledì. **Novena ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria**
- 07 Domenica. **Solennità del Corpus Domini. Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**
La messa vespertina verrà concelebrata da tutti i parroci di Ponticelli alle 19:00 nella parrocchia di S. Francesco e S. Chiara al Lotto O. A seguire ci sarà la **processione eucaristica che terminerà nel piazzale dell'Ospedale De Mare**
- 12 Venerdì. **Solennità del Sacro Cuore di Gesù.**
Festa delle Sentinelle Eucaristiche e **Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.**
Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti.
- 13 Sabato. **Sacro Cuore di Maria**
Consacrazione e rinnovo delle promesse battesimali
S. Antonio di Padova
- 14 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione**
- 15 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 20 Sabato. **Ultimo ritiro parrocchiale. Inizio ore 16:00**
- 23 Martedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00**
- 24 Mercoledì. **S. Giovanni Battista**

Festa dei SS. Pietro e Paolo nostri Patroni

- 27 Sabato. **Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo**
Esposizione delle reliquie dei Santi
Preghiera delle Lodi ore 10.00
Canto delle litanie
Preghiera del rosario ore 17.30
S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro
- 28 Domenica. Ufficio di preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 17.30
Canto delle litanie S. Messa ore 10:30 e 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro
- 29 Lunedì. **Solennità dei SS. Pietro e Paolo nostri titolari.**
S. Messa presieduta dal Vicario Episcopale don Federico Saporito, parroco dell'Immacolata e S. Mechele a Volla
28° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario animata dal gruppo del "29 di ogni mese" ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo
Festa della nostra comunità e conclusione delle attività pastorali
Fuochi pirotecnici ore 11:00

Strada Facendo

Anno 28 numero 6 Periodico della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo - Napoli - 01/06/2026

www.santipietroepaolo.net

Le donne "guerriere" del Rione De' Gasperi

Da alcuni anni, molte famiglie che facevano parte del Rione "De Gasperi", sono passate nelle nuove case della mia parrocchia site tra via Attila Sallustro e via De Meis. Le famiglie del Rione De Gasperi aspettavano da anni una nuova sistemazione in case decenti. Dopo sessant'anni, quando sembrava che si fossero dimenticati di loro, sono state assegnate dal Comune le nuove case, recuperando un intero complesso di edilizia privata che era stato iniziato e abbandonato da quarant'anni. La maggioranza dei capo famiglia sono quasi tutte donne di età avanzata. Donne madri di molti figli, che hanno avuto una vita difficile o perché rimaste vedove in giovane età, o perché abbandonate dai mariti con figli piccoli. Non è raro trovare donne che hanno avuto sette, otto e anche nove figli. Alcuni hanno superato



anche questa soglia. Donne che mi piace definire "guerriere", che sono ancora oggi capaci di darci grandi esempi nonostante la loro semplicità. Il Rione De Gasperi fu costruito grazie ai finanziamenti del cosiddetto "Piano Marshall". Per chi non lo sapesse il **Piano Marshall**, ufficialmente chiamato *European Recovery Program* (ERP), è stato un mastodontico **programma di aiuti economici e finanziari** stanziato dagli Stati Uniti per ricostruire i paesi europei devastati dalla Seconda Guerra Mondiale.

Il **Rione De Gasperi** di Napoli, situato nel quartiere orientale di **Ponticelli**, è nato nei primi **anni Cinquanta** come grande insediamento di edilizia residenziale pubblica, concepito per rispondere alla devastante crisi abitativa del secondo dopoguerra.

La sua origine e il suo sviluppo storico si articolano in queste fasi principali. Il rione fu costruito utilizzando i finanziamenti del **Piano Marshall** erogati dagli Stati Uniti per la ricostruzione

dell'Europa, incanalati attraverso i meccanismi del **Piano INA-Casa**. Il progetto originario prevedeva la costruzione di un massiccio complesso composto da **oltre 600 alloggi** suddivisi in palazzine multipiano, destinate a cambiare radicalmente il volto di Ponticelli, fino ad allora un'area prevalentemente agricola. I primi storici assegnatari delle case popolari del Rione De Gasperi furono: **Famiglie rimaste senz'atetto** a causa dei bombardamenti alleati che avevano raso al suolo interi comparti del centro storico di Napoli. **Sfol-**

lati che per anni avevano vissuto in condizioni igieniche precarie all'interno dei rifugi antiaerei, delle baracche o nei "bassi" napoletani.

Nel corso dei decenni successivi, la mancanza cronica di investimenti nella manutenzione e la forte svalutazione sociale delle periferie trasformarono il rione in un

ghetto urbano ad alto tasso di degrado strutturale, finito purtroppo anche sotto il controllo della criminalità organizzata locale. Il tentativo di demolizione del Rione, avviato a partire dal 2015, si può affermare che è completamente fallito a causa della mancata demolizione delle case una volta sfollata la gente. Il fatto di averle semplicemente "murate" e non abbattute, ha permesso, col passare del tempo, una nuova devastante invasione degli alloggi che ha reso ancora più pericoloso di prima quel Rione già famoso per atti criminali. Il mio rammarico che non finirò mai di denunciare è che la Chiesa del Rione che rappresentava l'unico avamposto di legalità e di speranza in quel quartiere, è stata la prima struttura ad essere abbandonata. Ora è stata occupata abusivamente da altre famiglie, cancellando per sempre il ricordo e le fatiche di tanti che in quella chiesa sono cresciuti e hanno speso il loro tempo ad educare generazioni di giovani del Rione.

Nutrire, non sprecare. Un fioretto per Maria non solo per il mese di maggio



Qualche settimana fa ho letto un articolo di Vatican News dedicato al Video del Papa per il mese di maggio. Mi hanno colpito in modo particolare alcuni dati riportati dal giornalista nel commento: secondo il Rapporto 2026 del Programma Alimentare Mondiale, 318 milioni di persone soffrono la fame, mentre il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente segnala che oltre un miliardo di tonnellate di cibo viene sprecato ogni anno. Nel suo discorso alla FAO del 16 ottobre 2025, Papa Leone ha definito questa realtà **“un paradosso oltraggioso”**. Parole forti, che risuonano come un richiamo alla coscienza. Quasi inevitabilmente, questo mi ha riportata alla **parabola evangelica del ricco Epulone e del povero Lazzaro** (Lc 16,19-21). Gesù, con questa immagine così concreta, mette a nudo una delle ferite più profonde dell'umanità: l'indifferenza. Lazzaro è lì, visibile, ma non visto. I cani si accorgono della sua sofferenza, mentre Epulone no. E forse è proprio questo che pesa di più anche nelle ingiustizie che viviamo o subiamo: non tanto il male in sé, quanto il fatto di diventare invisibili agli occhi degli altri. Quando si è troppo concentrati su sé stessi, l'altro scompare.

A partire da questa riflessione, mi sono chiesta cosa potrei fare, nel mio piccolo, per scuotermi da questo possibile atteggiamento “epulonico” che, in modi diversi, rischia di caratterizzare sempre più anche la nostra società occidentale. Non qualcosa di grandioso come gli obiettivi dell'Agenda 2030 — tra cui “Fame Zero” — ma un passo concreto, quotidiano. E proprio pensando al mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Maria, mi è venuta un'idea. Nella nostra tradizione popolare è consuetudine offrire alla Vergine un **“fioretto”**: un impegno semplice ma significativo, vissuto giorno dopo giorno. Per i nostri nonni non era solo una rinuncia, ma un gesto capace di connettere il cielo e la terra, la fede e la vita concreta. Perché allora non trasformare questo mese in un tempo di attenzione e conversione rispetto allo spreco? Potremmo, ad esempio: mettere nel piatto solo ciò che siamo sicuri di consumare; organizzare meglio la spesa; controllare frigorifero e dispensa per evitare che il cibo venga buttato; inventare ricette creative per riutilizzare gli avanzi.

Sono piccoli gesti, ma possono educarci a uno sguardo più attento e responsabile. Lo Spirito Santo e la nostra fantasia sapranno suggerirci le forme più adatte al nostro stile di vita. E sarebbe bello che il risparmio generato da queste scelte non restasse solo per noi, ma diventasse dono: un aiuto concreto alle mense dei poveri della nostra città o alle associazioni che combattono la fame. Ad Ercolano, abbiamo un'immagine di Maria particolarmente significativa: **la Vergine di Pugliano che allatta il Bambino**. Un gesto semplice e potente, che parla di cura, nutrimento, amore concreto. Forse potremmo vivere questo mese proprio così: imparando a diventare, nel nostro piccolo, capaci di nutrire — non solo noi stessi, ma anche gli altri. E alla fine di maggio, offrire a Maria le scelte fatte per somigliare a Lei. **Maranathà, vieni Signore.**

Tommasina

In breve dalla parrocchia

La Pentecoste dei giovani

La domenica di Pentecoste 47 giovani della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Alla fine del percorso i giovani hanno scritto questa lettera che per tutti noi, catechisti e parroco, è una vera soddisfazione.

Sentiamo forte il desiderio di esprimere a tutti voi, in particolare ai nostri catechisti Salvatore e Lina, il nostro pensiero, non come “quei ragazzi” di una volta, ma come gli uomini e le donne che siamo diventati anche grazie a voi.

Guardando indietro al nostro percorso verso la Cresima, ci rendiamo conto che, non è stato solo un insieme di lezioni, ma un pezzo di vita vera.

Abbiamo condiviso momenti di gioia pura, ma non dimentichiamo che ne abbiamo passate tante. Abbiamo lottato e affrontato sfide, ma ogni volta abbiamo trovato in voi una guida e un porto sicuro. Grazie per aver combattuto insieme a noi, per la pazienza e per non aver mai smesso di credere nel nostro gruppo.

Portiamo nel cuore esperienze stupende che il tempo non riuscirà a sbiadire:

Il silenzio della nostra Cappellina. Luogo così intimo dove abbiamo imparato il valore del raccoglimento e dove ci siamo sentiti, forse per la prima volta, davvero uniti;

L'intensità delle 40 ore: momenti profondi e bellissimi, che ci hanno insegnato a fermarci e riflettere in un mondo che corre sempre troppo forte.

Senza dimenticare e tralasciare tanti momenti preziosi in cui abbiamo condiviso le storie della nostra vita, riflesse come in uno specchio, nelle storie del Vangelo.

In questa occasione, il nostro grazie vuole allargarsi e abbracciare tutte le realtà che ci hanno visto crescere. Un ringraziamento speciale va al nostro Parroco Don Raffaele, per la sua sapiente guida e la sua costante presenza. Grazie a tutti i catechisti che hanno dedicato tempo e cuore al cammino di tutti noi. Grazie a tutta la comunità parrocchiale, che è stata come una grande famiglia in cui ci siamo sentiti accolti e sostenuti.

Da adulti, cammineremo nel mondo portando con noi i valori che ci avete trasmesso. Quel “sigillo” oggi ricevuto insieme, sarà per noi come una bussola che orienterà i nostri passi, verso strade giuste e vere.

Con immensa gratitudine e affetto profondo a nome di tutti i nuovi cresimati.

Grazie a tutti di vero cuore!

Maggio con Maria

Anche questo mese di maggio è passato, volato! La missione parrocchiale che si è aperta nel segno di Maria e che ha visto coinvolto tutto il nostro territorio con iniziative varie, ha dato i suoi frutti. Siamo partiti con i Cenacoli Mariani per pregare il rosario nelle case, poi la missione di evangelizzazione nei parchi della nostra parrocchia, ed infine, la processione con la statua della Madonna di Fatima che quest'anno ha visitato le Torri, viale Merola, via Visconti e parte di via De Meis. Anche la veglia di Pentecoste vissuta con Maria nel Cenacolo ci ha veramente aperto il cuore. Sia lode al Signore per tutti i semi di bene e di bello che in questo tempo benedetto abbiamo seminato.

17 maggio

Il 17 maggio è stato un giorno speciale per la nostra parrocchia. È venuto a presiedere l'eucaristia, don Oropallo, il sacerdote designato dal suo vescovo per seguire i gruppi di preghiera intitolati a “Fra Umile”. Quel giorno, purtroppo, non ero presente per la coincidenza con un'altra celebrazione a cui non potevo proprio mancare: la traslazione del corpo del mio parroco, dal cimitero di Ercolano alla Basilica di S. Maria a Pugliano, dove ha svolto il ministero di parroco per 45 anni. Di mons. Giuseppe Matrone, sono stato collaboratore parrocchiale per ben 13 anni, oltre gli anni trascorsi in chiesa come ministrante, poi come catechista, seminarista, diacono e poi, da prete, vice parroco. In parrocchia ho chiesto al nostro don Salvatore Cipollaro di accogliere e guidare don Oropallo per la celebrazione. Tutto si è svolto con solennità e gioia, e questo mi ha fatto enormemente piacere. Molte persone, approfittando del ministero di esorcista di padre Oropallo, si sono fatte benedire. Sento il dovere di ringraziare la nostra valida responsabile del gruppo di fra Umile, la Sig. Consiglia, per il suo impegno e il suo amore nel portare avanti la causa di beatificazione di fra Umile e di farlo conoscere a tanta gente nuova.

2 giugno pellegrinaggio decanale

Il nostro IX decanato si incontrerà a Cava de' Tirreni il 2 giugno nella parrocchia di S. Francesco e S. Antonio, alle ore 17 per la concelebrazione di ringraziamento per la fine dell'Anno Pastorale — da Sabatino le prenotazioni.

I nuovi cresimati